

# ETIMOLOGIA DI AFRAGOLA: FRAGOLE O ARCATI DI ACQUEDOTTO?<sup>1</sup>

GIACINTO LIBERTINI

Una disamina accurata delle possibili origini etimologiche del nome di Afragola ci fu offerta da Gaetano Capasso<sup>2</sup>. Le ipotesi che il sempre compianto don Gaetano volle esporre, ruotavano intorno a due motivi cardine:

1) Le **fragole**. Il nome significherebbe villa delle fragole (*Villa fragòrum* -> *Villafragòrum* -> *Afragòrum* -> *Afragòra* -> *Afragòla*) oppure, in dialetto, A fràgola (-> Afràgola -> Afragòla). Come alternativa, la vocale iniziale avrebbe valore privativo, significando 'senza', e quindi Afragola vorrebbe dire 'senza fragole' in contrapposizione a luoghi vicini ricchi di questo frutto. Ma il Chianese<sup>3</sup> giustamente osserva: 'la derivazione dei nomi non implica mai una negazione la quale esclude e non precisa, ma deriva sempre da un'affermazione.'



**Fig. 1 - Il tracciato dell'acquedotto romano delineato nella carta di D. Spina del 1761.**

2) L'**acquedotto romano**. Nell'antichità l'acquedotto che portava l'acqua a Napoli aveva una diramazione dal territorio dell'attuale Pomigliano d'Arco ad *Atella* passando per i luoghi dell'odierna Afragola. Uno schema del tracciato dell'acquedotto è

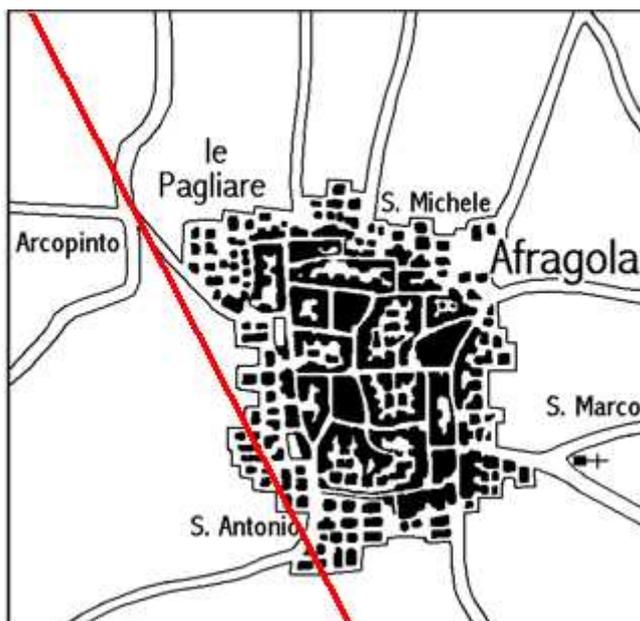
---

<sup>1</sup> Il presente articolo è la revisione di un articolo già pubblicato sul giornalino locale *Afragola oggi*, anno XIV, n. 21, dic. 1994, pp. 6-7.

<sup>2</sup> GAETANO CAPASSO, *Afragola. Origini, vicende e sviluppo di un casale napoletano*, Athena Mediterranea, Napoli, 1974, p. 74-90.

<sup>3</sup> DOMENICO CHIANESE, *I casali antichi di Napoli*, Napoli, 1938, p. 112; riportato da G. Capasso, *op. cit.*, pp. 81-82.

osservabile nella mappa di Domenico Spina del 1761<sup>4</sup> (Figg. 1-3). L'acquedotto fu descritto nel XVI secolo da Pietrantonio Lettieri e la sua relazione fu riportata dal Giustiniani<sup>5</sup>. Secondo il Chianese il nome significherebbe 'fracha olla' (vasi rotti), dai mattoni (vasi) rotti dell'antico acquedotto 'onde Fracholle, Afraolla, come si legge in un documento del 1306, Fragolla, e Fraolla nella carta del Barronuovo'<sup>6</sup>. In alternativa, secondo un erudito locale, il prof. Angelo Giacco<sup>7</sup>, la derivazione sarebbe dall'espressione 'ad fragorem', indicando i luoghi presso l'acquedotto dove si udiva il forte rumore delle acque che correvano. Ma è assai poco plausibile che nell'Alto Medioevo, dopo secoli di incuria e di devastazioni barbariche, l'acquedotto fosse ancora funzionante.



**Fig. 2 - Il tracciato dell'acquedotto romano sovrapposto ad una riproduzione della pianta di Afragola da una carta del Rizzi-Zannone del 1793 (immagine da G. Libertini<sup>8</sup>, con l'aggiunta del tracciato dell'acquedotto in modo il più possibile conforme alle indicazioni di Spina).**

Analizziamo i dati in nostro possesso, cercando di evitare ingannevoli assonanze ed interpretazioni storicamente poco plausibili.

A) Le più antiche menzioni di una località riconducibile ad Afragola sono:

Anno 1131: *in loco qui nominatur Afraore*<sup>9</sup>

Anno 1143: *Nicholai de la Frahola*<sup>10</sup>

<sup>4</sup> DOMENICO SPINA, *La Campagna felice meridionale*, Società napoletana di Storia Patria. Riprodotta in: CESARE DE SETA, *I casali di Napoli*, Ed. Laterza, Bari, 1989.

<sup>5</sup> LORENZO GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, Napoli, 1797-1805, tomo VI, pp. 382-412. L'attraversamento del "casale dela fragola" da parte dell'acquedotto è riportato nelle pagine 401-402.

<sup>6</sup> Riportato da G. CAPASSO, *op. cit.*, p. 82.

<sup>7</sup> ANGELO GIACCO, *Etimologia della parola Afragola*, in: *L'Eco Afragolese*, 1946; riportato da G. CAPASSO, *op. cit.*, pp. 83-85.

<sup>8</sup> G. LIBERTINI, *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore, 1999.

<sup>9</sup> AA. VV. (a cura di), *Regii Neapolitani Archivi Monumenta (RNAM)*, vol. VI, doc. DCXII.

<sup>10</sup> ALFONSO GALLO, *Codice Diplomatico Normanno di Aversa*, in: *Monumenti della Società napoletana di storia patria*, vol. I, Napoli, 1927.

Anno 1144: *Paganus de Fragora*<sup>11</sup>

Anno 1164: *Pagani de Affragora*<sup>12</sup>

Anno 1266: *Iohannis de Fragola*<sup>13</sup>

Pertanto, in una sintesi delle oscillanti grafie documentate per i periodi più antichi, occorre ricercare l'etimologia del termine: (A)FRA(G/C/H)O(R/L)A

Infatti: a) la vocale iniziale appare incostante; b) la terza consonante è una gutturale a volte relativamente dolce (g), a volte più dura (h aspirata o c dura); la quarta consonante è una liquida (r o l).

Le grafie successive del termine (Afabrola, Afragolla, Afragone, Afrangola, Afraole, Afraolla, Afraone, Aufragole, Aufrangola, Frabola, Fracholle, Fragolla, Fraolla, Fravolo, etc. riportate dal Capasso) e la stessa grafia moderna, Afragola, sono solo ennesime variazioni del termine di cui si vuole conoscere l'origine.



**Fig. 3 - Due possibili tracciati dell'acquedotto romano sovrapposti alla carta I.G.M. del 1955 ed alternativi a quello delineato da Spina. Il primo, linea a tratteggio, delineato da G. Libertini<sup>14</sup> unisce direttamente Arcopinto con Arcora (oggi in territorio di Casalnuovo di Napoli) e presuppone che a nord di Arcopinto il tracciato piegasse leggermente ad oriente per raggiungere il cosiddetto Castellone ad Orta di Atella. Il secondo tracciato, linea continua, ha una inclinazione lievemente differente dal primo ed è tale da passare per: Arcopinto; vicino alla piazza del Municipio (nei pressi dello slargo denominato un tempo "piazza dell'Arco" e del "vicolo dell'Arco"<sup>15</sup>), vicino al luogo detto un tempo Arco di San Marco<sup>16</sup> e, successivamente, con un lieve deviazione verso sud, per 4) Arcora.**

<sup>11</sup> *Ibidem.*

<sup>12</sup> *Ibidem.*

<sup>13</sup> *Ibidem.*

<sup>14</sup> *Ibidem.*

<sup>15</sup> Wikipedia, voce Afragola, Dicembre 2010.

<sup>16</sup> CARLO CERBONE, *Afragola feudale*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore, 2002, p. 212.

B) E' consolidata tradizione, ma di certo successiva all'epoca di formazione del termine, che il nome di Afragola sia in qualche modo connesso alla coltivazione della fragola. Una facile e gravissima obiezione fu formulata dal già citato prof. Angelo Giacco ed è riportata diligentemente dal Capasso<sup>17</sup>: '... Afragola fu fondata nell'800 prima del mille e non da Ruggiero I, il Normanno. Infatti, quando costui attraversò la nostra plaga (circa 4 secoli dopo), ... la coltivazione delle fragole non era conosciuta (si trovava a stento qualche rara fragola selvatica, montanina), queste non potevano dar luogo quindi ad un commercio così fiorente da dare il nome al paese.' Non credo sia possibile dire se la data della nascita di Afragola sia quella indicata dal prof. Giacco né se è vera l'ignoranza contemporanea del frutto, ma è certo che Afragola ha avuto i suoi primi abitanti in epoca altomedioevale ed in tali secoli lo stato dell'economia era di sussistenza e talmente precario da rendere inverosimile che un centro potesse divenire rinomato per la coltivazione di un frutto per il quale non poteva esserci un mercato apprezzabile. L'obiezione del prof. Gallo è quindi fondatissima e non può essere confutata con il peso di una tradizione sorta secoli dopo l'origine del centro. E, ovviamente, nemmeno la presenza delle fragole sullo stemma di Afragola ha il benché minimo valore di prova.

C) La presenza dei resti di un acquedotto romano sul territorio della futura Afragola ha di certo avuto una grande importanza per la denominazione di più luoghi in quei tempi medioevali in cui il susseguirsi delle arcate, benché ormai da secoli inattive, dominavano il paesaggio ed offrivano un sicuro punto di riferimento. Osservò un commentatore televisivo<sup>18</sup>: '... la etimologia della maggior parte dei centri dell'Italia meridionale, per lo più bisogna cercarla nella loro posizione rispetto a boschi, campagne, poggi, o ad opere che per la loro utilità o per la loro imponenza, coltivano in tempi remoti la fantasia popolare.' Il villaggio, da secoli distrutto, di Arcopinto traeva forse il nome da una arcata con qualche pittura aggiuntavi sopra. Il villaggio, del pari da tempo distrutto, di Arcora (con l'accento sulla prima vocale) traeva il nome dal termine latino significante arcate, ovviamente dell'acquedotto<sup>19</sup>. Ambedue i villaggi avevano un'origine antichissima: il primo è menzionato in un documento del 1025<sup>20</sup>, il secondo in un documento del 949<sup>21</sup>. Ad Afragola inoltre si venera una Madonna dell'Arcora e vi era una piazza dell'Arco nella zona più antica della cittadina. Infine, nei documenti pubblicati nei RNAM, più volte si parla di luoghi '*foris arcora dudum aqueductus*' (davanti alle arcate già dell'acquedotto)<sup>22</sup>.

L'espressione *foris* e quella del tutto equivalente '*a foris*' (+ accusativo), corrispondenti ai dialettali moderni *for(a)*<sup>23</sup> e *afor(a)*, come ad es.: *fòr(a)* a porta; *afòr(a)* a porta, sono assai frequenti nei documenti riportati nei RNAM. Nel solo documento del 1131 in cui si parla di *Afraore*, '*foris*' è usato due volte e '*a foris*' ben sette volte.

---

<sup>17</sup> G. CAPASSO, *op. cit.*, p. 84.

<sup>18</sup> G. CAPASSO, *op. cit.*, p. 86.

<sup>19</sup> Si veda RNAM, vol. I, nota relativa al doc. XVI.

<sup>20</sup> RNAM, vol. IV, doc. CCCXXVIII.

<sup>21</sup> GIUSEPPE CASTALDI, *Memorie storiche del Comune di Afragola*, Napoli, 1930, p. 30; citato da G. CAPASSO, *op. cit.*, p. 106.

<sup>22</sup> Ad es.: vol. I, doc. XL, anno 944 (*Pumilianum foris arcora dudum aqueductus*); vol. II, doc. CCII, anno 985 (*Mascarella foris arcora*; presso *Licinianum*), vol. V, doc. DXV, anno 1104 (*in loco qui vocatur foris arcora*; il luogo era vicino ad un campo detto *trabersum* e ad un altro luogo detto *depaccianum*); vol. VI, doc. DCXII, anno 1131 (*Licinianum foris arcora*).

<sup>23</sup> Le parentesi intorno alla vocale finale vogliono significare che il suono effettivo è equivalente al quel fonema tipico del napoletano presente, ad es., in: *iamm(e)*, *f(e)nesta*, *cardill(o)*, etc.

Immaginiamo ora dei piccoli villaggi medioevali sorti lungo il corso dell'acquedotto, forse proprio per utilizzare i mattoni delle rovine nella costruzione delle abitazioni. E' spontaneo dare a questi villaggi dei nomi che abbiano come riferimento le arcate dell'acquedotto: *Arcopinctus*, *Arcora*, *Pumilianum* / *Licinianum* / *Mascarella foris arcora* o anche semplicemente (*locus*) *foris arcora*. L'ultimo termine trova un perfetto equivalente in: *A foris arcora*. Ma notando che l'evoluzione fonetica dal latino al napoletano (e all'italiano) comporta la perdita delle consonanti terminali e l'elisione di una vocale terminale quando è seguita da vocale, nel linguaggio del tempo due modi alternativi per indicare lo stesso luogo sarebbero stati: A for(a) àrcor(a) e For(a) àrcor(a).

Dalla prima alternativa è possibile ipotizzare:

A for(a) àrcor(a) -> Afor'àrcor(a) -> Afracòr(a) -> Afraòr(e), Afraòl(e), Afragòl(a), Afragòll(a), etc.

La seconda alternativa (For'arcora), che è in effetti solo una variante della prima, facilita la spiegazione della frequente aferesi della vocale iniziale (Fragola, Frahola, etc.). Ma la perdita della vocale iniziale è spiegabile anche, e più facilmente, con l'assimilazione della vocale nell'articolo precedente:

Nicholai de la Afrahòla -> Nicholai de la Frahòla<sup>24</sup>

Da annotare peraltro che Wikipedia per Afragola, a riguardo di come è pronunciato localmente il nome, riporta: "in afragolese Afraóra, spesso con aferesi della vocale A"<sup>25</sup>. Ciò ha singolare coincidenza sia con la dizione più antica documentata per Afragola (*Afraore*) sia con l'osservazione che, se l'etimologia proposta è reale, *Afraore* e *Fraore* sono l'abbreviazione di due diverse dizioni di una stessa espressione.

Devesi evidenziare inoltre che la derivazione di Afragola dall'espressione '*fracha olla*' non spiega la vocale iniziale ed inoltre il raddoppio della consonante liquida finale è modifica di grafie precedenti in cui la consonante è semplice.

L'evoluzione dal latino al volgare è ricca di trasformazioni da espressioni di esplicito significato ma di relativamente difficile pronuncia ad altre facili a pronunciarsi ma di oscuro significato. Limitandosi a nomi di luoghi a noi vicino, citiamo a mo' di esempio:

*Militum schola* -> Miliscòla;

*Ad Petri iconem* -> Petr(i)con(e) -> Vatracon(e)<sup>26</sup>.

Ma un esempio più pertinente al nostro caso, con analoga metatesi di \r\, ci viene dal Nord Italia:

*Forum Iulii* -> For'Iùli -> Friùli.

Il passaggio da Afor'àrcora (chiaro nel significato ma quasi uno scioglilingua) a Afracòra (facilissimo a dirsi ma ormai oscuro per il significato originario) appare plausibilissimo se solo si dedica la dovuta attenzione. D'altra parte è però da rilevare che l'etimologia proposta ipotizza lo slittamento dell'accento, evento per lo più insolito nella trasformazione dal latino al volgare<sup>27</sup>.

Tutto ciò non dimostra che la nostra ipotesi è di certo quella vera. La plausibilità dell'origine storica e dell'evoluzione fonetica, la mancanza di ipotesi alternative plausibili sia da un punto di vista fonetico che storico non sono sufficienti per dirimere

---

<sup>24</sup> A. 1143, *doc. cit.*

<sup>25</sup> Wikipedia, voce Afragola, dicembre 2010.

<sup>26</sup> In particolare, l'etimologia di questa località, una zona di Afragola al confine con il territorio di Acerra, mi è stata gentilmente comunicata dallo stesso Gaetano Capasso. Il luogo è inoltre annotato come '*Petrecone*' in un documento notarile del 1478 (Daniela Romano, *Napoli. Marino de Flore 1477-1478*, Ed. Athena, Napoli, 1994, doc. n. 291).

<sup>27</sup> Gentile segnalazione del prof. Luigi Piccirillo.

ogni dubbio. Ma pur con queste riserve l'ipotesi ora formulata ci appare più verosimile di quelle precedenti e di quella tradizionale. Se fosse vera nello stemma di Afragola le fragole dovrebbero essere sostituite da arcate di acquedotto: ma ormai le fragole come origine del nome hanno una tale vetustà da avere acquisito di per sé una dimensione storica!